

## La ricchezza del carisma orionino alla luce dell'enciclica *Dilexit Nos* di Papa Francesco secondo la prospettiva della vita nell'ISO

BERNADETTE - ISO POLONIA

*Il mondo ha bisogno di testimoni. Nel tempo moderno, forse più che in passato, è evidente il bisogno di una testimonianza silenziosa e nascosta. Il mondo virtuale, la cultura dell'individualismo e la promozione dell'individuo soffrono la fame di verità. La testimonianza silenziosa e discreta che viene dal cuore è ciò che può risvegliare nelle persone il desiderio di Dio, di una vita tranquilla e semplice in fraternità, in comunità con le persone che sono accanto a loro.*

Vorrei iniziare questo discorso con una citazione dalla poesia di don Marek Chrzanowski FDP, l'assistente dell'ISO in Polonia: "Ho trovato un posto accanto al tuo cuore. Non cerco nient'altro. Ho tutto".

In questa frase sta l'essenza della nostra vocazione alla vita consacrata nel mondo.

La ricchezza del nostro carisma e la sua relazione con l'insegnamento del Papa vorrei mostrare attraverso esempi concreti condivisi dalle mie consorelle - donne dedicate a Dio, che dimostrano la sua opera a livello del cuore.

### 1. Vocazione - Galati 2:20

#### **Faustyna.**

«Un'estate ho partecipato come volontaria a un ritiro con persone disabili. La mia intuizione mi diceva che durante questo viaggio sarebbe successo qualcosa di importante. E poiché avevo iniziato a pregare per un buon marito, la risposta era ovvia. Quando sono arrivata, si è scoperto che si trattava di un campo organizzato dai sacerdoti orionini. Questo non mi diceva molto.

Il primo giorno cercavo con insistenza il mio futuro marito.. E all'improvviso mi resi conto che il Signore Dio voleva mostrarmi qualcosa di diverso. Decisi di essere attenta ad ascoltarlo.

Prima sapevo che il Signore Dio esiste, che è buono e che ama le persone. Ma durante una delle prediche, il mio cuore si è aperto e all'improvviso mi è venuto in mente con tutta la sua forza che il Signore Dio mi conosce per nome e che sono importante per Lui. È stata una svolta. Era come se qualcuno mi avesse rivelato un grande e gioioso segreto.

Ho cominciato a parlare molto francamente con Dio. Perché è diverso parlare con Qualcuno che sai che ti ama e sono al sicuro tra le sue braccia.

Mi è tornata in mente la mia preghiera degli ultimi anni: "Signore Dio, farò qualsiasi cosa per te" (e nella tranquillità del mio cuore ho detto: "Purché non sia la convento").

Quella è stata la prima volta in cui ho raggiunto una completa onestà nella preghiera. Gli ho permesso di fare di me quello che voleva. Conoscevo me stesso e sapevo che non avrei cercato nessuna congregazione o fatto un ritiro vocazionale. Così ho chiesto a Dio di attirarmi "con la forza" verso il

cammino che Lui vuole che io percorra. E così è stato... perché la forza più grande di Dio è il suo amore. Mi ha attirato a sé in modo così forte che nessun principe azzurro poteva competere con Lui. Quando sono tornata dai miei amici, mi hanno detto che ero innamorata, che i miei occhi brillavano, che erano sicuri che avessi incontrato qualcuno. E avevano ragione. Avevo incontrato e amato Lui.

In questo ritiro ho imparato che esiste una vocazione alla vita consacrata nel mondo. Qualche mese dopo sono entrata nell'Istituto Secolare Orionino. Oggi, a 33 anni, ho già i voti perpetui e voglio che i miei occhi continuino a brillare del Suo Amore.

Non parliamo tutti i giorni della nostra vocazione. Questo è il mistero dell' scelta di Dio nella mia vita, perché **il mio abito è il mio cuore**. Devo cambiare il mondo dall'interno. Desidero fare proprio questo. Sono molto felice e mi sento realizzata in questo cammino».

### *Dilexit Nos*

119. È sotto il salutare influsso di questa spiritualità di San Francesco di Sales che si svolsero gli eventi di Paray-le-Monial alla fine del XVII secolo. Santa Margherita Maria Alacoque ha raccontato importanti apparizioni avvenute tra la fine di dicembre 1673 e il giugno 1675. Fondamentale è una dichiarazione d'amore che spicca nella prima grande apparizione. Gesù dice: «Il mio divin Cuore è tanto appassionato d'amore per gli uomini e per te in particolare, che, non potendo più contenere in sé stesso le fiamme del suo ardente Amore, sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo e di manifestarsi agli uomini per arricchirli dei preziosi tesori che ti scoprirò».

## **2. La vita quotidiana**

le prossime parole appartengono ad **Aleksandra**.

«Cerco di essere un amico di Gesù. Quando mi apro a Lui, Lui agisce come vuole. Non faccio volontariato o opere di carità. Cerco soprattutto di amare i miei genitori che sono rimasti nel mio villaggio natale, andando a trovarli per non farli sentire soli».

### **Sullo schermo si può anche scoprire un estratto delle sue poesie tradotte in italiano:**

Sono chiamato alla vita quotidiana proprio come voi.

Ma la mia vita non è più quotidiana....

È straordinaria.

È affascinante.

Sono chiamato a portare gioia, speranza e amore ovunque mi trovi.

Sono chiamato a fare le cose più ordinarie con un amore straordinario.

Sono chiamato a essere un semplice essere umano, l'ultimo a ricevere e il primo a dare.

Sono chiamato a essere per coloro che tutti hanno già dimenticato.

Sono chiamato a ricevere da Dio doni immeritati.

Sono chiamato a fare delle mie debolezze uno spazio per l'azione della Grazia di Dio.

Sono chiamato a essere un semplice essere umano, non contraddistinto da altro che dall'Amore.

Sono chiamato a essere un testimone per gli altri, come peccatore in continua conversione.

Sono chiamato a imparare continuamente me stesso e gli altri.

Sono chiamato a proclamare la Misericordia di Dio, che prima perdona me perché anch'io possa perdonare gli altri....

Sono chiamato a vivere la pienezza della santità.

Sono chiamato a essere causa di opposizione a coloro che hanno dimenticato cosa sia la Verità.

Sono chiamato a essere un miracolo del Signore Dio.

Sono chiamato a vivere come l'uomo più felice del mondo!

Sono chiamato a...

Sono una persona CONSAPEVOLE.

Da solo non possiedo nulla.

Ma ora

ho tutto,

perché sono stato trovato dall'AMORE.

### **Vediamo altre indicazioni di papa Francesco**

*Dilexit Nos:*

117. Fedele, tuttavia, al suo insegnamento sulla santificazione nella vita ordinaria, egli propone che ciò sia vissuto in mezzo alle attività, ai compiti e ai doveri della vita quotidiana: «Mi chiedete come debbano comportarsi in tutte le loro azioni le anime che sono attratte nella preghiera a questa santa semplicità e a questo perfetto abbandono a Dio? Rispondo che, non solo nella preghiera, ma nella condotta di tutta la loro vita, devono invariabilmente camminare in spirito di semplicità, abbandonando e consegnando tutta la loro anima, le loro azioni e i loro successi alla volontà di Dio, con un amore di perfetta e assoluta fiducia, abbandonandosi alla grazia e alla cura dell'amore eterno che la Divina Provvidenza prova per loro».

**la fedeltà a Gesù può esprimersi attraverso piccole azioni compiute con grande amore - il papa cita Santa Teresa per darci coraggio.**

196. Con la sua intuizione spirituale Santa Teresa ha scoperto che c'è un altro modo di offrire sé stessi, in cui non è necessario saziare la giustizia divina, ma permettere all'amore infinito del Signore di diffondersi senza ostacoli: «O mio Dio! Il tuo amore disprezzato deve restare nel tuo Cuore? Mi sembra che se tu trovassi anime che si offrono come Vittime di olocausto al tuo Amore, tu le consumeresti rapidamente; mi sembra che saresti felice di non comprimere affatto i torrenti di infinite tenerezze che sono in te».

**Il papa ci invita a rispondere generosamente alla chiamata di Dio. Questo è coerente con il nostro motto «Solo la carità salverà il mondo». Il rapporto con Gesù risveglia in noi il desiderio di servire i nostri fratelli e sorelle. Attraverso un atteggiamento di disponibilità, contribuiamo alla crescita della gloria di Dio.**

215. Egli ti manda a diffondere il bene e ti spinge da dentro. Per questo ti chiama con una vocazione di servizio: farai del bene come medico, come madre, come insegnante, come sacerdote. Ovunque tu sia, potrai sentire che Lui ti chiama e ti manda a vivere questa missione sulla terra. Egli stesso ci dice: «Vi mando» (Lc 10,3). Questo fa parte dell'amicizia con Lui. Perciò, affinché tale amicizia maturi, bisogna che ti lasci mandare da Lui a compiere una missione in questo mondo, con fiducia, con generosità, con libertà, senza paure. Se ti chiudi nelle tue comodità, questo non ti darà sicurezza, i timori, le tristezze, le angosce appariranno sempre. Chi non compie la propria missione su questa

terra non può essere felice, è frustrato. Quindi è meglio che ti lasci inviare, che ti lasci condurre da Lui dove vuole. Non dimenticare che Lui ti accompagna. Non ti getta nell'abisso e ti lascia abbandonato alle tue forze. Lui ti spinge e ti accompagna. L'ha promesso e lo fa: «Io sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,20).

### 3. Cuore di Christo

Cominciamo con le parole di Maria

“Questo è un rapporto reciproco. Dio si prende sempre cura di me e non mi abbandonerà mai. Mi aiuta a ogni passo e mi invita a crescere, a crescere, non solo nella sfera spirituale. Tutto il tempo scoprendo la mia femminilità, moltiplicando i miei talenti, sviluppandomi professionalmente, vivendo belle relazioni professionalmente, vivo relazioni bellissime”.

*Dilexit Nos:*

**Seguendo le parole del nostro fondatore, siamo consapevoli di quale sia la risposta alla sofferenza umana: solo l'amore fornisce una risposta alla sofferenza e la fonte dell'amore è Dio stesso.**

184. Proprio perché la riparazione evangelica possiede questo forte significato sociale, i nostri atti di amore, di servizio, di riconciliazione, per essere effettivamente riparatori, richiedono che Cristo li solleciti, li motivi, li renda possibili. Diceva ancora San Giovanni Paolo II che per costruire la civiltà dell'amore l'umanità di oggi ha bisogno del Cuore di Cristo. [197] La riparazione cristiana non può essere intesa solo come un insieme di opere esteriori, che pure sono indispensabili e talvolta ammirevoli. Essa esige una spiritualità, un'anima, un senso che le conferiscano forza, slancio e creatività instancabile. Ha bisogno della vita, del fuoco e della luce che vengono dal Cuore di Cristo.

**L'unione con Gesù è un principio fondamentale per tutte le nostre azioni**

122. Questa manifestazione è un invito a crescere nell'incontro con Cristo, grazie a una fiducia senza riserve, fino a raggiungere un'unione piena e definitiva: «Il divin Cuore di Gesù si sostituisca talmente a noi da vivere e agire solo in noi e per noi. La sua Volontà [...] possa agire assolutamente senza resistenza da parte nostra; in conclusione, gli affetti, i desideri, i pensieri suoi siano al posto dei nostri, ma soprattutto il suo amore che si amerà da sé stesso in noi e per noi. E così, quell'amabile Cuore di Gesù essendo per noi tutto in ogni cosa, potremo dire con san Paolo che non viviamo più noi ma che è lui che vive in noi».

123. In effetti, nel primo messaggio ricevuto, ella presenta questa esperienza in modo più personale, più concreto, pieno di fuoco e di tenerezza: «Mi domandò il cuore e io Lo supplicai di prenderlo. Lo prese e lo mise nel suo Cuore adorabile, nel quale me lo fece vedere come un piccolo atomo, che si consumava in quella fornace ardente».

### 4. Consacrazione

**Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato sé stesso per me.**

Le ultime parole sono state preparate per noi da **Malgorzata**, che soffre di paralisi cerebrale, non lavora e abita con la sua famiglia.

«A causa della mia disabilità fisica, non ho molte opportunità di fare attività fisica. Tuttavia, c'è uno spazio speciale dentro di me che credo il Signore Gesù abbia scelto ed è attraverso questo spazio che vuole lavorare, mandandomi e andando con me dalle mie sorelle e dai miei fratelli. È lo spazio del mio cuore. Questo perché il Signore Gesù mi ha invitato a un ministero di preghiera di intercessione (per una persona specifica alla sua presenza), così come alla preghiera di liberazione, utilizzando il metodo delle 5 chiavi, secondo Neal Lozano. Durante questo ministero, è soprattutto Lui stesso a essere presente - il nostro Dio Trino - e a lavorare nei cuori e nelle anime delle persone, portando la grazia della consolazione, del perdono, della guarigione, del rafforzamento o della liberazione dalla droga e da altre impotenze. È una grande gioia poter vedere il Buon Dio riversare il suo amore sui suoi figli e partecipare a questo insieme a Lui.

Oltre a questo ministero, Gesù, nella mia vita quotidiana, mette sul mio cammino persone con cui posso parlare, ascoltare, rafforzare con la parola di Dio, pregare insieme, come ad esempio il Rosario. Provo sempre una profonda emozione quando mi rendo conto che è proprio questo che il Cuore di Gesù mi invita a fare. Invito consapevolmente Gesù e Maria a questi incontri e conversazioni e so che sono con me, non solo in questo momento, ma sempre. Sono grata per questo grande dono, di poter portare con gioia l'amore del Cuore di Dio nel mio cuore alle mie sorelle e ai miei fratelli.

Ho sentito da molte persone che anche il mio canto è un dono attraverso il quale il Buon Dio tocca e muove i cuori. E ringrazio molto Dio per questo, perché so che Lui vuole che io serva gli altri con questo dono. E per la potenza della Sua grazia, Egli fa sì che ogni suono passi prima attraverso il mio cuore, dove Egli stesso è presente».

*Dilexit Nos:*

**Siamo invitati a unirci al cuore di Gesù nelle nostre sofferenze e difficoltà e ad accompagnare i nostri fratelli e sorelle sofferenti, mostrando loro la via della speranza e dell'amore.**

193. Benché non sia possibile parlare di una nuova sofferenza del Cristo glorioso, «il Mistero pasquale di Cristo [...] e tutto ciò che Cristo è, tutto ciò che ha compiuto e sofferto per tutti gli uomini, partecipa dell'eternità divina e perciò abbraccia tutti i tempi e in essi è reso presente». [206] Possiamo invece dire che Egli stesso ha accettato di limitare la gloria espansiva della sua risurrezione, di contenere la diffusione del suo immenso e ardente amore per lasciare spazio alla nostra libera cooperazione con il suo Cuore. Questo è tanto reale che il nostro rifiuto lo ferma in tale impulso di donazione, così come la nostra fiducia e l'offerta di noi stessi apre uno spazio, offre un canale libero da ostacoli all'effusione del suo amore. Il nostro rifiuto o la nostra indifferenza limitano gli effetti della sua potenza e la fecondità del suo amore in noi. Se non trova in me fiducia e apertura, il suo amore viene privato – perché Lui stesso così ha voluto – del suo prolungamento nella mia vita, che è unica e irripetibile, e nel mondo in cui mi chiama a renderlo presente. Ciò non deriva da una sua fragilità, ma dalla sua infinita libertà, dalla sua paradossale potenza e dalla perfezione del suo amore per ciascuno di noi. Quando l'onnipotenza di Dio si mostra nella debolezza della nostra libertà, «soltanto la fede può riconoscerla».

200. Sorelle e fratelli, propongo che sviluppiamo questa forma di riparazione, che è, in ultima analisi, offrire al Cuore di Cristo una nuova possibilità di diffondere in questo mondo le fiamme della sua ardente tenerezza. Se è vero che la riparazione implica il desiderio di risarcire gli oltraggi in qualsiasi modo recati all'Amore increato, per dimenticanza o per offesa, [217] il modo più appropriato è che il

nostro amore offra al Signore una possibilità di espandersi in cambio di quelle volte in cui è stato rifiutato o negato. Questo avviene se si va oltre la semplice “consolazione” a Cristo di cui abbiamo parlato nel capitolo precedente, e si traduce in atti di amore fraterno con cui curiamo le ferite della Chiesa e del mondo. In tal modo offriamo nuove espressioni alla forza restauratrice del Cuore di Cristo.

201. Le rinunce e le sofferenze richieste da questi atti d’amore per il prossimo ci uniscono alla passione di Cristo, e soffrendo con Cristo in «quella mistica crocifissione di cui parla l’Apostolo, tanto più copiosi frutti di propiziazione e di espiatione raccoglieremo per noi e per gli altri». [218] Solo Cristo salva con il suo sacrificio sulla croce per noi, solo Lui redime, perché c’è «un solo Dio e un solo mediatore tra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato sé stesso in riscatto per tutti» ( 1 Tm 2,5-6). La riparazione che offriamo è una partecipazione liberamente accettata al suo amore redentore e al suo unico sacrificio. Così diamo compimento «a ciò che, dei patimenti di Cristo, manca nella [nostra] carne, a favore del suo corpo che è la Chiesa» ( Col 1,24), ed è Cristo stesso che prolunga attraverso di noi gli effetti della sua totale donazione per amore.

### **Instaurare omnia in Christo**

198. Nasce così il suo atto di offerta, non alla giustizia divina, ma all’Amore misericordioso: «Mi offro come vittima d’olocausto al tuo Amore misericordioso, supplicandoti di consumarmi senza posa, lasciando traboccare nella mia anima le onde di infinita tenerezza che sono racchiuse in te, così che io diventi Martire del tuo Amore, o mio Dio!». [213] È importante notare che non si tratta solo di permettere al Cuore di Cristo di diffondere la bellezza del suo amore nel nostro cuore, attraverso una fiducia totale, ma anche che attraverso la propria vita raggiunga gli altri e trasformi il mondo: «Nel Cuore della Chiesa, mia Madre, sarò l’Amore! [...] Così il mio sogno sarà realizzato». [214] I due aspetti sono inseparabilmente uniti.

**San Luigi Orione era profondamente convinto che anche chi vive nel mondo potesse condurre una profonda vita spirituale dedicandosi a Dio. In alcune sue iniziative è facile riconoscere delle anticipazioni della vita degli Istituti Secolari, sorti solo posteriormente nella Chiesa. Il carisma orionino si sviluppa nel cuore di Gesù e trova espressione, tra l'altro, nell'Istituto Secolare.**

Il nostro compito è realizzarlo attraverso la regola di vita, che sarà la sintesi di questa presentazione. Art. 5 - In risposta alla loro particolare vocazione, le Orionine secolari, già consacrate a Dio ed inserite nel Corpo mistico in forza del Battesimo e della Cresima, fanno una radicale e definitiva offerta di sé, vivendo nelle situazioni ordinarie del mondo (3) e avvalendosi della professione, delle attività, dei luoghi e delle circostanze rispondenti alla loro secolarità. (4)

La secolarità consacrata comporta una presenza cosciente ed operante nel mondo e con i mezzi del mondo, per essere in esso un lievito per il ringiovanimento e la crescita del Corpo Mistico. (5) Questo lievito sarà diffuso dall'Orionina, in particolare, attraverso la sua carità immolata nell'agire, nel soffrire e nel pregare.

Art. 8 - Le Orionine cercano di realizzare in se stesse quella appartenenza a Dio che Gesù Cristo attuò nella sua vita, e si dedicano a seguire i consigli evangelici, lasciandosi plasmare dallo spirito delle beatitudini e dalla mistica della carità ecclesiale: "facciamo generosamente della nostra vita tutta un

gioioso olocausto di cristiana e apostolica carità, un'ostia pura e monda di sacrificio ai piedi del Papa e della Chiesa".

Art. 9 - La consacrazione deve essere la consapevole, libera e gioiosa risposta alla vocazione, insigne dono di Dio. Per mezzo di essa partecipa più intimamente al dono totale di Cristo al Padre, sempre in atto nella Chiesa e per la Chiesa. In tal modo, essa viene maggiormente introdotta nella comunione di vita con la Santissima Trinità. Inserita più profondamente nel Mistero pasquale, può raccogliere più copiosi i frutti della grazia battesimale.